



COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA PROVINCIA DI LECCE



PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - PEBA

REL. 1

RELAZIONE GENERALE

PROPRIETA':

Comune di Uggiano La Chiesa (LE)

REFERENTE U.T.C.:

Arch. Giuseppe Maschi

PROGETTAZIONE:

Ing. Sara Falangone

Artetica Studio
Lecce, Viale Gallipoli 30

ARTETICA
architettura ingegneria design



Sommaro

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3. LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA	4
4. RACCORDI CON LA NORMATIVA SI SICUREZZA E ANTINCENDIO	5
5. DEFINIZIONI	5
6. METODOLOGIA E MODALITÀ DI LAVORO PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO.....	6
7. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....	7
8. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - AMBITO EDILIZIO.....	7
9. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - AMBITO URBANO.....	8
10. PERCORSO PARTECIPATIVO	9
11. ACCESSIBILITÀ E PROGETTAZIONE ACCESSIBILE	18

Il presente progetto viene trasmesso al Comune di UGGIANO LA CHIESA (LE) – AREA III: TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI TECNICI E TECNICO MANUTENTIVI del Comune di UGGIANO LA CHIESA (LE)- in occasione della consegna dell’incarico di cui alla DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 543 del 29/11/2022.

Il progetto è relativo alla redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e si compone dell’analisi dello stato di fatto degli edifici pubblici e di alcuni tratti urbani del Comune di UGGIANO LA CHIESA (LE), della rilevazione delle barriere architettoniche ivi presenti, delle pertinenti proposte di soluzione con stima dei costi, priorità di intervento e ipotesi di suddivisione in stralci economico funzionali.

1. PREMESSA

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), introdotto per la prima volta in Italia con la legge finanziaria n. 41/1986, successivamente richiamato e disposto dalla Legge quadro n.104/1992, è lo strumento che gli Enti Pubblici hanno a disposizione per il monitoraggio, la progettazione e la pianificazione degli interventi finalizzati all’abbattimento delle barriere architettoniche e, dunque, al raggiungimento della fruibilità, in condizioni di comfort e sicurezza, dei percorsi urbani, degli edifici e degli spazi pubblici per tutti i cittadini.

Per le costruzioni esistenti parliamo di superamento delle barriere architettoniche che il costruito storico presenta, ad esso strettamente connaturate, mentre progettando da zero oggi giorno ci si rifà al concetto dell’Universal Design.

Premettiamo che è cambiata la conoscenza della condizione di disabilità, passata da caso “eccezionale” a fenomeno comune e diffuso e dall’ampliamento del concetto stesso che si riferisce anche a situazioni transitorie, come la gravidanza, la convalescenza, la temporanea immobilizzazione di un arto, finanche alla più semplice necessità di trasportare oggetti pesanti.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il significato del termine barriera architettonica è stato notevolmente ampliato giungendo a definire le “barriere architettoniche” come:

- a. *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*
- b. *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*
- c. *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi* come si può leggere all’art. 1 del D.P.R. 503/96 e art. 2 punto A del D.M. 236/89.

Importante è anche il riferimento nella definizione normativa alle “*attrezzature o componenti*”: infatti vanno considerati anche gli arredi e qualsiasi altro componente o attrezzatura indispensabile per la fruibilità degli ambienti.

I soggetti competenti all’adozione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono le Amministrazioni Pubbliche in possesso o con la disponibilità di edifici pubblici esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni di cui al D.P.R. 503/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché degli spazi esterni urbani da rendere accessibili ai sensi dell’art. 24, comma 9, della L.05.02.1992, n.104.

Gli obiettivi del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono quelli di garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani, e di garantire, quindi, il raggiungimento del maggior grado di mobilità, in autonomia sicurezza e comfort, di tutte le persone nell'ambiente costruito.

Le disposizioni normative attualmente vigenti in tema di abbattimento delle barriere architettoniche sono:

- **Circ. Min. LL.PP. 29 gennaio 1967, n. 425** *"Standard residenziali"*; in particolare al punto 1.6 (Aspetti qualitativi – Barriere architettoniche);
- **Circ. Min. LL.PP. 19 giugno 1968, n. 4809** *"Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorare la godibilità generale"*: si danno per la prima volta istruzioni dimensionali in gran parte riprese nei testi successivi;
- **Legge 30 marzo 1971, n. 118** *"Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili"*; l'art. 27 (barriere architettoniche e trasporti): è il primo reale provvedimento legislativo in materia (anche se limitato agli edifici pubblici o aperti al pubblico);
- **Legge 28 febbraio 1986, n. 41** *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (legge finanziaria 1986): il comma 20 dell'art. 32 indica che non possono essere approvati e finanziati progetti di costruzione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del D.P.R. 384/78. Nello stesso articolo diviene obbligatorio il "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (PEBA) da parte di tutti gli enti pubblici;
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** (modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62) *"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"* e la relativa circolare esplicativa **Cir. Min. LL. PP. 22 giugno 1989, n. 1669**: viene esteso anche agli edifici privati indipendentemente dalla loro destinazione d'uso l'accessibilità di edifici di nuova costruzione o in fase di ristrutturazione da parte di persone con disabilità;
- **Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236** *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"*: regolamento di attuazione della legge 13/89;
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** (integrata e modificata con Legge 28 gennaio 1999, n.17) *"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*, in particolare l'art. 24 (eliminazione o superamento delle barriere architettoniche);
- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503** *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"* sostituisce il precedente D.P.R. 384/78 coordinandosi con le disposizioni normative del D.M. 236/89 ed estendendo il campo di applicazione anche agli spazi urbani;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380** *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*, il Capo III del Titolo IV Parte II *"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico"*, dall'art. 77 all'art. 82: questo Testo Unico ha il merito di aver unito e coordinato in un provvedimento di carattere generale alcune disposizioni delle principali normative in materia;
- **Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*.

3. LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

Le Amministrazioni Pubbliche, grazie alle diverse tipologie di strumenti di pianificazione a loro disposizione, attraverso il raccordo tra i diversi Piani e attraverso la programmazione degli interventi che scaturiscono da questi, possono operare su più livelli per garantire una fruizione dello spazio urbano quanto il più possibile in autonomia, sicura e agevole per la maggior parte delle persone.

Dal momento che tutte le attività svolte dalle persone, hanno bisogno di luoghi, spazi e strutture adeguati alle funzioni da svolgere e, in particolar modo, ai loro bisogni, sarà necessario che questi spazi e strutture siano tali da favorire l'espletamento delle attività, delle relazioni e della partecipazione di chiunque.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche diviene lo strumento per attuare azioni efficaci e concrete di recupero del territorio costruito e di rigenerazione urbana.

Per lo sviluppo di una ideale programmazione urbanistica sono utili due tipologie di approcci:

1. **culturale**, che riguarda la formazione e l'aggiornamento professionale, in particolar modo le tematiche dell'accessibilità, dei tecnici e dei progettisti per assicurare un "dialogo" alla pari tra i vari portatori di interesse;
2. **metodologico**, che riguarda la modalità di pianificazione integrata degli interventi e la metodica utilizzata per l'applicazione dei PEBA. L'Ufficio Tecnico, prendendo le nozioni dal PEBA può attivare interventi a cascata che siano la diretta conseguenza delle indicazioni proposte.

4. RACCORDI CON LA NORMATIVA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO

Premettiamo che la paura conseguente al verificarsi di una situazione di emergenza, può rendere chiunque "disabile" ostacolando le azioni più elementari, per cui i percorsi e la segnaletica realizzati per facilitare l'accessibilità possono diventare pratici riferimenti anche ai fini della predisposizione delle vie d'esodo antincendio. In caso di emergenza le persone che hanno ridotte o impedito capacità di movimento, sensoriali o psico-cognitive non riescono di norma a potersi avvalere prontamente delle misure di sicurezza a meno che non siano previsti appositi accorgimenti.

È importante prima di tutto assicurarsi che chiunque, in qualsiasi situazione si trovi, possa percepire e interpretare i segnali d'allarme, con un sistema di allarme integrato su più canali (luminoso, acustico e a vibrazione). Le vie d'esodo più sicure sono quelle costituite da rampe al posto di scale, di opportuna pendenza e laddove ce ne fosse l'opportunità. Nel caso di edifici multipiano risulta più utile potersi avvalere di un ascensore antincendio o di soccorso. In generale quando ci troviamo davanti a edifici con sviluppo planimetrico complesso con notevole estensione e di conseguenza con notevole distanze da percorrere, è necessario prevedere degli ambienti compartimentali, "luoghi sicuri statici" in cui le persone impossibilitate a lasciare l'edificio in breve tempo possano attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

Anche la segnaletica per favorire l'orientamento durante le fasi di esodo deve comprendere un sistema integrato di informazioni visive, sonore e tattili.

5. DEFINIZIONI

Barriera architettonica: ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

accessibilità: possibilità, anche per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;

visitabilità: possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

adattabilità: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;

accessibilità condizionata: un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza tale da consentire alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale la fruizione dei servizi espletati;

autonomia: possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, la propria capacità funzionale per la fruizione di spazi e attrezzature;

guida naturale: particolare conformazione dei luoghi, come ad esempio i muri degli edifici, siepi, muretti bassi, che consente al disabile visivo di orientarsi e proseguire la strada senza la necessità di ulteriori informazioni;

guida artificiale: sistema di orientamento realizzato mediante pavimentazioni differenziate recanti codici tattili. Le informazioni sono date al disabile visivo mediante quattro diversi canali:

1. senso tattile o plantare, riferito alle sensazioni provocate dai movimenti muscolari durante l'attività motoria;
2. senso tattile mediato dal bastone bianco, che trasmette sensazioni alla mano;
3. senso dell'udito, stimolato dai suoni e dalla risposta acustica del materiale sotto la sollecitazione del bastone o dei piedi;
4. percezione visiva del senso cromatico della guida rispetto al resto del pavimento sul quale è inserita (per gli ipovedenti);

percorsi tattili o pista tattile: percorsi formati da piastrelle in grès, in gomma o in materiali lapidei, recanti i sei codici necessari a fornire al disabile visivo le informazioni essenziali, il riconoscimento dei luoghi di pericolo quali scale, rampe e intersezioni;

sistema loges (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza): percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

6. METODOLOGIA E MODALITÀ DI LAVORO PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

La normativa di riferimento della Regione Puglia **D.G.R. 2062 del 18.11.2019** nell'allegato C (linee guida per la redazione del PEBA) divide gli ambiti di intervento del Piano in due:

ambito edilizio

ambito urbano

e le loro componenti costituite dagli **edifici** e dagli **spazi pubblici** connessi ad essi.

Le fasi operative per definire il piano sono:

1. analisi dello stato di fatto in ambito edilizio e urbano;
2. individuazione, in accordo con l'amministrazione comunale, degli edifici di competenza dell'ente da rilevare;
3. individuazione dei tratti urbani (percorsi pedonali) e/o di collegamento con gli edifici pubblici comunali;
4. rilievo delle barriere architettoniche presenti sia in ambito edilizio che urbano riportate su schede singole per ogni manufatto;
5. partecipazione estesa ai cittadini e alle associazioni interessate;
6. individuazione delle possibili opere di adeguamento con la stima economica sintetica e di massima del costo di realizzazione delle opere di adeguamento in ambito edilizio;
7. riepilogo interventi e descrizione delle lavorazioni;
8. abaco degli interventi in ambito urbano.

Per lo svolgimento dell'incarico e la redazione del presente Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche si è progettato considerando entrambi gli ambiti degli edifici e degli spazi pubblici in relazione collegando delle diverse unità edilizie attraverso i percorsi urbani.

7. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Uggiano la Chiesa è un comune di circa 4377 abitanti, situato nella provincia di Lecce in Puglia. È posto nell'entroterra idruntino e comprende la frazione di Casamassella, per un'estensione di 14,33 km² e densità di 305,44 ab/km².

Si estende nella parte centro-orientale della provincia, a sud della piana Terra d'Otranto e della penisola salentina, tra Otranto, Santa Cesarea Terme, Minervino di Lecce e Giurdignano. I collegamenti stradali sono assicurati dalla statale n. 173 delle Terme salentine, il cui tracciato ne attraversa il territorio.

8. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - AMBITO EDILIZIO

La conoscenza e l'analisi delle condizioni di accessibilità e visitabilità del Patrimonio Immobiliare Comunale è il primo passo dell'analisi urbana avviata su tutto il Comune di Uggiano la Chiesa (LE).

Già nelle prime fasi di conoscenza del patrimonio, è evidente che il concetto dell'accessibilità di un edificio (ma anche di un sito) accompagna il progetto di ristrutturazione, recupero, restauro, abbattimento barriere architettoniche ecc. in tutto il suo sviluppo; partendo dalla progettazione preliminare dell'intervento è possibile individuare luoghi più facilmente adeguabili dell'edificio o del sito su cui si interviene.

In tutti i casi, si è partiti dalla verifica della compatibilità della destinazione d'uso con le istanze dell'accessibilità.

Le informazioni raccolte che riguardano le criticità e le barriere architettoniche presenti sono riportate sulle *Schede di Rilievo*, stabilite dall'**allegato 1 della D.G.R. 2062 del 18 novembre 2019**, il cui riferimento identificativo di ogni edificio è rappresentato su un elaborato planimetrico allegato al PEBA (TAV.01 - Localizzazione dei luoghi pubblici).

Su ogni scheda sintetica sono descritti: la denominazione e la funzione principale svolta, il codice d'identificazione del manufatto esaminato, i dati localizzativi (indirizzo con via e numero civico), la foto e uno stralcio della mappa.

Per il **patrimonio immobiliare** sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: *parcheggi, accessi, collegamenti verticali, percorso interno e servizi igienici*.

Si riporta l'elenco delle unità edilizie che sono state oggetto di analisi e di rilievo con i codici identificativi delle schede riportati sull'elaborato planimetrico.

Le schede di rilievo sono:

LUOGHI DI CULTO – LC

1. **Chiesa di Santa Maria Maddalena (matrice)** - Uggiano La Chiesa, Piazza Umberto I, 11
2. **Chiesa di Sant'Antonio** - Uggiano La Chiesa, Piazzetta Sant'Antonio, 6
3. **Chiesa di Santa Lucia** – Uggiano La Chiesa, Piazza Santa Lucia, 11 A
4. **Cappella di San Vincenzo** – Uggiano La Chiesa, Via Campo sportivo, 2
5. **Chiesa di San Michele Arcangelo** – Casamassella, Via Madonna della scala, 2

CORTI E MASSERIE - M

6. **Masseria "Le Costantine"** – Casamassella, Via Costantine snc

SCUOLE - ES

7. **Istituto comprensivo “Karol Wojtila”, Scuola dell’Infanzia** – Uggiano La Chiesa, Via degli Ulivi
8. **Istituto comprensivo “Karol Wojtila”, Scuola primaria** – Uggiano La Chiesa, Via Minervino, 18
9. **Istituto comprensivo “Karol Wojtila”, Scuola media statale R. Rubrichi** – Uggiano La Chiesa, Via Sandro Pertini
10. **Sezione primavera “Lucia De Viti De Marco”** – Uggiano La Chiesa, Via Riccardo Rubrichi
11. **Scuola dell’Infanzia “Don Tonino Bello”** – Casamassella, Via Maria Montessori

VERDE ATTREZZATO - VA

12. **Giardini pubblici** – Uggiano la Chiesa, Via Armando Diaz
13. **Villa comunale** – Uggiano la Chiesa, Via Minervino
14. **Largo Caduti in Guerra** – Casamassella, Via Caduti in guerra

SERVIZI PUBBLICI - SP

15. **Ecocentro** – Uggiano La Chiesa, 40.2854136, 18.0120966
16. **Centro polifunzionale** – Uggiano La Chiesa, Via Riccardo Rubrichi
17. **Centro Servizi sociali** – Uggiano La Chiesa, Via Riccardo Rubrichi
18. **Centro Servizi** – Casamassella, Piazza Vittorio Emanuele II

Ogni scheda di rilievo esamina, attraverso più domande a risposta chiusa (SI/NO), l’accessibilità della struttura esaminata e i criteri per tale valutazione hanno preso in considerazione, come già accennato, i seguenti elementi:

- *Parcheggi* (posto macchina riservato, presenza di segnaletica)
- *Accesso all’edificio percorso esterno di avvicinamento* (presenza di dislivelli e/o ostacoli, pavimentazione, segnaletica)
- *Collegamenti verticali* (raggiungimento vari piani, presenza di ascensore o sistema di sollevamento, corrimano e pavimentazione)
- *Percorso interno* (segnaletica informativa, illuminazione, ostacoli)
- *Servizi Igienici* (dimensioni e accessori)

Per la compilazione delle schede del verde attrezzato si sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- *accessibilità percorsi* (pavimentazione, orientamento per non vedenti, ecc);
- *dislivelli* (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici, ecc.)
- *parcheggi* (posto macchina riservato, presenza di segnaletica)

9. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - AMBITO URBANO

Per l’**ambito urbano** l’analisi conoscitiva ha preso in considerazione i percorsi pedonali: l’insieme di marciapiedi, percorsi, pavimentazioni, rampe, arredo urbano, ostacoli, parcheggi e attraversamenti pedonali. I percorsi presentano notevoli criticità e l’adeguamento ad una accessibilità senza barriere architettoniche si scontra con la presenza di spazi ridotti destinati ai pedoni e con quelli delle sedi stradali per gli autoveicoli, fonte di traffico in costante aumento.

I percorsi analizzati sono stati verificati e mappati su una planimetria con le rispettive *Schede di Rilievo*, impostate come da **allegato 2 della D.G.R. 2062 del 18 novembre 2019**, il cui riferimento identificativo del percorso corrisponde al proprio nome rappresentato su un elaborato planimetrico allegato al PEBA.

Su ogni scheda sintetica sono descritti: il nome del percorso, i dati localizzativi (indirizzo convia/piazza), la foto e uno stralcio della mappa.

Le informazioni raccolte riguardano le criticità e le barriere architettoniche presenti e i fattori presi in considerazione sono: *pavimentazione, dislivelli, ostacoli, parcheggi, varie*.

Nel dettaglio il nome delle strade (percorso) corrispondenti alle schede allegate:

1. **Via Roma**– Chiesa S. Antonio – Chiesa M. Maddalena
2. **Via San Vincenzo**–Cappella S. Vincenzo
3. **Via Riccardo Rubrichi**
4. **Via Santa Lucia**
5. **Via Minervino**
6. **Via degli Ulivi**
7. **Via Sandro Pertini**
8. **Via perEcoentro**
9. **Via Maria Montessori**
10. **Piazza VittorioEmanuele II**

La schedatura ha preso in considerazione i seguenti elementi:

- *accessibilità percorsi* (pavimentazione, orientamento per non vedenti, ecc);
- *dislivelli* (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici, ecc.)
- *parcheggi* (posto macchina riservato, presenza di segnaletica)

10. PERCORSO PARTECIPATIVO

L'attività di partecipazione è una delle fasi più rilevanti nella redazione di un PEBA poiché gli stakeholders, la cittadinanza e le associazioni che rappresentano le persone con disabilità sono coinvolti in prima persona per il confronto con l'amministrazione ed i progettisti.

Gli interlocutori hanno un ruolo fondamentale sia per la segnalazione di criticità vissute nel quotidiano e sia per la possibilità di suggerire delle soluzioni progettuali adeguate alle esigenze concrete.

In data 19/05/2023 si è svolto un incontro partecipativo in via Rubrichi n.9 nella sala del GUS, al quale erano presenti rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'ufficio tecnico comunale, delle associazioni delle persone con disabilità e singoli cittadini.

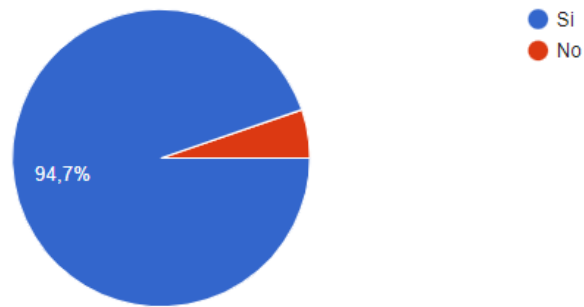
Durante tale incontro è stato introdotto lo strumento del Pebas, è stata descritta la metodologia di lavoro e lo svolgimento di quest'ultimo per lo svolgimento dell'incarico di redazione del PEBA.

L'amministrazione comunale ha inoltre pubblicato nel proprio sito online un questionario relativo al PEBA. Di seguito sono riportate le risposte:

Risiedi a Uggiano La Chiesa?

 Copia

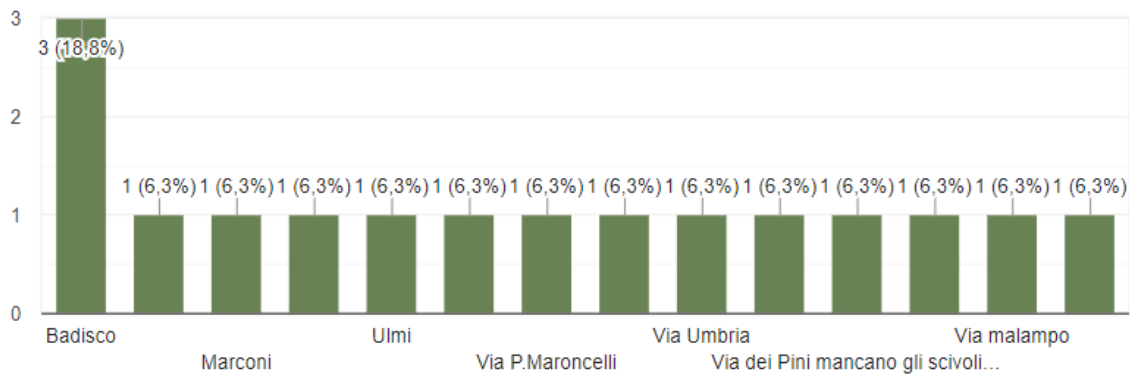
19 risposte



Se Si, in quale via?

 Copia

16 risposte



Se No, perché sei interessato/a alla sua trasformazione?

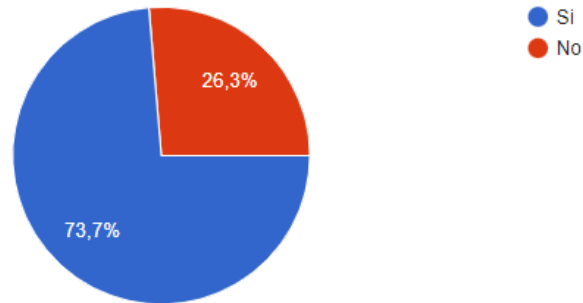
1 risposta

Sono interessato perché sono nato e cresciuto lì, ci vive ancora tutta la mia famiglia e un domani vorrei tornarci

Rilevi barriere architettoniche lungo i percorsi pedonali nella zona di residenza/di lavoro?

 Copia

19 risposte



Se SI, indica dove e la tipologia di barriera riscontrata

15 risposte

Marciapiedi via Roma

piazza santa lucia, marciapiedi non a norma

Via casamassella , strada molto trafficata, i pedoni camminano su bordo strada ma le auto sfrecciano senza rispettare limiti di velocità

Strada senza possibilità di attraversamento pedonale

Non ci sono marciapiedi

Pochi passaggi pedonali

Marciapiedi di Via Roma, via Santa Lucia, via Garibaldi

Marciapiede

Buche enormi per le strade, dislivelli del manto stradale

La barriera e la viabilità su Via Roma partendo dalla Chiesetta di San Antonio per giungere in piazza Umberto I.

C'è una pericolosità oggettiva dovuta alla doppio senso di marcia con carreggiata stretta i marciapiedi esistenti sono agibili fino a metà percorso per cui chi ha esigenza di percorrere quella strada con carrozzine deambulatori e passeggini deve fare i conti con automobilisti poco attenti e veloci.

Buche

Piazza santa Lucia, marciapiedi nona norma

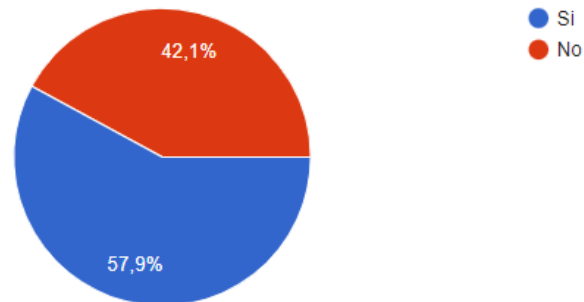
buche stradali e mancanza di marciapiedi idonei

Marciapiedi non accessibili

Rilevi barriere architettoniche lungo i percorsi pedonali in altre aree del territorio?

 Copia

19 risposte



Se Sì, indica dove e la tipologia di barriera riscontrata

9 risposte

via roma, via santa lucia, via marconi, percorsi pedonali non sicuri

Marciapiedi senza scivolo

Su via Badisco almeno da un lato dovrebbero non esserci scalini sali/scendi sui marciapiedi. Lo stesso si via Roma e lato municipio della piazza. Bisognerebbe garantire accesso semplificato almeno sulle strade principali a carrozzine e passeggini.

Via Badisco

Molti marciapiedi o sono troppo stretti o interrotti continuamente dai pali della luce in particolare il tratto di via Roma direzione Piazza Umberto I escluso il tratto nei pressi di S. Antonio. Inoltre, essendo via Roma a doppio senso, la via è impossibile da praticare a piedi e le auto frecciano in un rettilineo privo di stop a partire dall'ingresso di via Otranto fino all'uscita per Minervino...diversi manti stradali sono pieni di buche o di dislivelli. Molti locali commerciali sono assolutamente privi di accesso per disabili. È, inoltre, impossibile accedere alla Chiesa Madre perché non esiste uno scivolo nonostante ci sia tutto lo spazio per poterlo realizzare.

Buche

Via roma

buche stradali intero territorio comunale

Il 70%dei marciapiedi non è accessibile ai disabili

Quali sono gli attraversamenti pedonali da rendere maggiormente accessibili e sicuri?

16 risposte

Via Roma, via Santa Lucia, via Pertini

Non saprei

via otranto, via roma, via santa lucia, via marconi, via minervino, via uggiano

Via Roma e tutte le strade piu trafficate

In prossimità dei negozi e bar

Via Badisco angolo Falcone, non si attraversa in maniera sicura.
Eventualmente semaforizzare incrocio angolo via Diaz- Filoni - via Giulio Cesare con strisce almeno su due lati.

Su Via Badisco attraversamento pedonale inesistente

Via uggiano, via Marconi, via Antonio De viti de Marco

Incrocio via Casamassella con via Leopardi

Piazza e arterie principali come via Roma e via Minervino

Via Pertini adiacenza scuole Medie e via Leopardi nelle vicinanze degli esercizi commerciali....comunque avrebbe bisogno vdi essere regolamentata la velocità per tutta la circonvallazione.

Vicino alle scuole, ufficio postale, servizi commerciali, farmacia, strade con traffico elevato (via Garibaldi, via Minervino, via Roma, via Otranto, via Badisco, via Pertini ecc).

Via Roma, via Santa Lucia

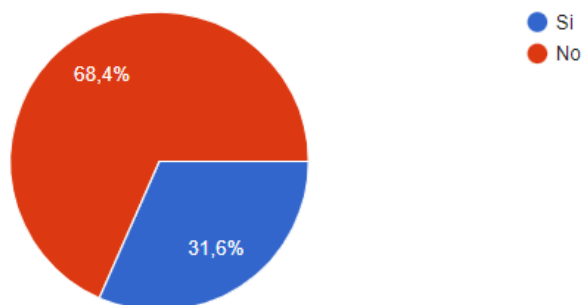
Soprattutto vicino gli edifici scolastici

Via Roma sia all'altezza dell'edicola sia all' altezza di Sant Antonio, circonvallazione, stradone zona 167

Intendi segnalare la mancanza di parcheggi riservati a persone con disabilità in qualche luogo particolare?

 Copia

19 risposte



Se Si, indica dove

5 risposte

Supermercati

Via uggiano vicino la posta

Municipio

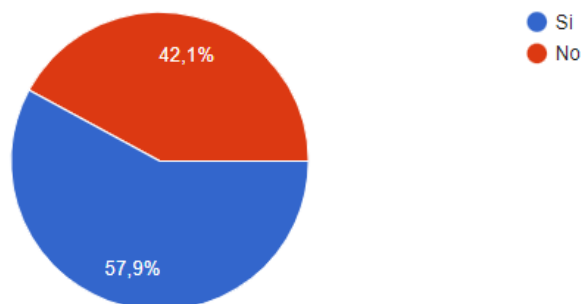
Quei pochi che ci sono non sono a sufficienza.

Via Montegrappa

Rilevi edifici pubblici comunali con presenza di barriere architettoniche che li rendono poco o per niente accessibili?

 Copia

19 risposte



Se Sì, indica dove

10 risposte

Scuole primaria e secondaria: impossibile raggiungere il primo piano se non con le scale

Palazzo municipale

palazzo comunale, scuole

Non si può accedere al primo piano del Comune nè delle scuole Primaria e Secondaria

La casa comunale ha bisogno di uno svecchiamento per accedere agli uffici al primo piano nn vi è nessuna forma di supporto per agevolare l'accesso sia a disabili sia a genitori con passeggino.

Comune

Uffici comunali

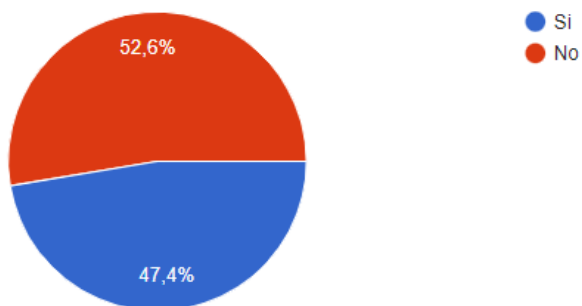
L' accesso al comune viene ostacolato quasi normalmente da auto parcheggiate

Chiesa madre, casa comunale

Ci sono altri edifici non di competenza comunale dove sono situate attività aperte al pubblico (bar, cinema, poste, banche, ecc.) che dovrebbero garantire maggiore accessibilità alle persone con disabilità?

 Copia

19 risposte



Se Sì, indica dove

7 risposte

In villa

Bar

La Chiesa Madre di Santa Maria Maddalena: impossibile accedere dallo spazio antistante al sagrato

La Chiesa Madre di Santa Maria Maddalena: impossibile salire sul sagrato se non dalle scale

Alcuni bar anche della Piazza, Cartoleria

Alcuni esercizi della piazza avrebbero bisogno di fare accedere gli avventori con deficit fisici nei loro locali senza che il personale esca fuori a dare il servizio al cliente e mettendo in difficoltà il cliente stesso facendolo sentire "diverso".

Banca accesso ATM

Altre considerazioni/suggerimenti

9 risposte

Nessuno

rendere gli esercizi commerciali accessibili anche con un contributo per abbattere barriere, creare percorsi pedonali sicuri, limitare la velocità veicoli soprattutto nel centro, utilizzando qualsiasi mezzo (dossi, riduzione a 30km/h limite velocità, maggiori controlli)

Richiedo Giochi e strutture accessibili per bambini e anziani disabili.

Speriamo in un miglioramento! Grazie per il questionario.

Si richiede dossi rallentamento velocità su via Badisco e percorso pedonale e ciclabile

Rifacimento marciapiedi lungo diverse strade comunali

Maggior senso civico a non parcheggiare nei posti riservati ai disabili o avanti agli scivoli dei marciapiedi...

Una mia personale considerazione bisogna dotare il paese di strumenti che possano rallentare la corsa dei veicoli per fare sì possiamo rendere la nostra comunità a misura d'uomo....sarebbe un importante segno di civiltà.

Moltissimi marciapiedi dovrebbero essere rifatti perché sconnessi

11. ACCESSIBILITA' E PROGETTAZIONE ACCESSIBILE

L'analisi conoscitiva ha palesato molte criticità riscontrate sia negli edifici che nella viabilità pedonale, introducendo alla fase successiva degli interventi per una graduale eliminazione delle barriere architettoniche oppure gli interventi di adeguamento necessari.

Il concetto di persona con disabilità, come già specificato, comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti (cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc.) o nelle percezioni sensoriali (ciechi e ipovedenti, sordi e ipoacusici), nonché, le persone con difficoltà cognitive o psicologiche.

Progettare l'accessibilità vuol dire considerare oltre agli aspetti estetici e formali, l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze: il suo essere uomo o donna evolve da bambino ad anziano e che nel corso della vita può andare incontro a cambiamenti temporanei o permanenti e presentare caratteristiche differenti da quella "normalità" definita arbitrariamente da convenzioni che si dimostrano spesso inadeguate. Questo approccio è conosciuto come "Design for all" o "Universal Design", per il quale indicazioni chiare e ben leggibili facilitano la mobilità di chiunque e non solo di persone con deficit visivi o psico-cognitivi.

Ad oggi, all'interno dei luoghi pubblici rilevati, non sono presenti particolari ausili tecnologici finalizzati a ridurre la disabilità comunicativa e il conseguimento della massima autonomia.

Seguendo la struttura delle *Schede Di Rilievo* si prendono in esame le categorie delle barriere architettoniche individuate e per ognuna delle quali si riportano le soluzioni previste dalla normativa (DPR 503/96).

Parcheggio (rif. Articolo 10 del DPR 503/96)

La presenza dello spazio riservato alla sosta delle persone disabili deve avere le seguenti caratteristiche:

- ubicato nelle vicinanze dell'edificio e in aderenza ad un percorso pedonale;
- nelle aree di parcheggio 1 posto auto riservato ogni 50;
- dimensioni: cm 600 x 320 cm di cui cm 190 per il veicolo e cm 130 destinato allo spazio per garantire la massima mobilità della sedia a ruote, nelle fasi di ingresso- uscita dal veicolo
- deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali (gialli) e verticali (cartello stradale previsto dall'art. 120 (figura II 79/a) del codice della strada

Percorso di Avvicinamento (rif. Articoli 15,16,17 del DPR 503/96)

La percorribilità dell'accesso per raggiungere l'ingresso dell'edificio deve avere le seguenti caratteristiche:

- parcheggio complanare o raccordato alle aree pedonali in piano;
- zona antistante/retrostante alla porta di accesso deve essere complanare e antisdrucciolevole. Le dimensioni devono consentire la manovra di una sedia a ruote (\geq cm135x cm 135);
- nessun ostacolo che restringa la larghezza utile al passaggio di persona su sedia a ruote (pali pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari, arredi urbani);
- pavimentazione di accesso con un piano di calpestio regolare, senza sconnessioni e/o sporgenze e lo spigolo di eventuali soglie arrotondato;
- zerbini incassati in materiale rigido, incassati nel pavimento o con le guide solidamente ancorate;
- i grigliati e le caditoie complanari alla pavimentazione e con maglie stette o quadrate;
- rampe per il superamento di dislivelli superiori a 50 cm con dimensioni di larghezza minima di 90 cm per il transito di una persona e di 150 cm incrocio due persone;
- porta di accesso larghezza \geq 80 cm e altezza della maniglia compresa tra 85 e 95 cm;
- eventuali porte a vetri con elemento di segnalazione della trasparenza;
- campanello ad altezza da terra compresa tra cm 40 e 140 e citofono tra cm 110 e 140.

Collegamenti Verticali (rif. Articoli 7, 13, 15 del DPR 503/96)

Le dimensioni e le caratteristiche degli **ascensori** variano in base alla preesistenza o alla nuova edificazione dell'edificio:

1) edifici nuovi non residenziali:

cabina dimensioni minime 140 cm x 110 cm;

porta luce minima 80 cm posta sul lato corto;

piattaforma di distribuzione anteriore alla porta 150 cm x 150 cm;

2) edifici nuovi residenziali:

cabina dimensioni minime 130 cm x 95 cm;

porta luce minima 80 cm posta sul lato corto;

piattaforma di distribuzione anteriore alla porta 150 cm x 150 cm;

3) edifici preesistenti:

cabina dimensioni minime 120 cm x 80 cm;

porta luce minima 80 cm posta sul lato corto;

piattaforma di distribuzione anteriore alla porta 150 cm x 150 cm.

Altre indicazioni importanti sono:

- ✓ l'auto-livellamento non deve superare i 6 mm; i pulsanti di comando (con la traduzione Braille) interni/esterni ad un'altezza da terra tra 110/140 cm;
- ✓ allarme e citofono interni tra 110/130 cm;
- ✓ corrimano all'altezza di 90 cm;
- ✓ annuncio automatico vocale dei piani di arrivo;
- ✓ l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico incaso di 5 o più piani.

Le dimensioni e le caratteristiche delle rampe di **scale** sono:

- pavimentazione senza sconnessioni e antisdrucchiolo;
- larghezza di 120 cm;
- gradini corretto rapportoalzata/pedata;
- segnali a pavimento (segnali tattilo plantari percepibili dai non vedenti) collocati a 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino;
- parapetto verso il vuoto ad altezza di 100 cm;
- corrimano posto su entrambi i lati ad altezza tra 90/100 cm dal piano di calpestio e a 75 cm per la sicurezza dei bambini e prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino;
- illuminazione artificiale laterale con comando individuabile al buio e posto su ogni pianerottolo.

I sistemi di sollevamento per raggiungere i diversi piani, nel caso in cui non si possano realizzare rampe fisse o ascensori, sono costituiti da servoscala e piattaforme elevatrici da installare nei luoghi pubblici.

Il **servoscala** è consentito per superare differenze di quota non superiori a mt.4. Si tratta di un'apparecchiatura costituita da un mezzo di carico opportunamente attrezzato per il trasporto di persone con ridotta o impedita capacità motoria, marciante lungo il lato di una scala o di un piano inclinato e che si sposta, azionato da un motore elettrico, nei due sensi di marcia vincolato a guida/e.

Le **piattaforme elevatrici** per superare dislivelli, di norma, non superiori a ml.4. con velocità non superiore a 0,1 m/s, devono rispettare, per quanto compatibili, le prescrizioni tecniche specificate per i servoscala. Se le piattaforme sono installate all'esterno gli impianti devono risultare protetti dagli agenti atmosferici.

Percorso Interno (rif. Articoli 7, 13, 15 del DPR 503/96)

I percorsi interni all'edificio devono garantire il passaggio e l'uso degli elementi d'arredo agevole ad un disabile pertanto si prendono in considerazione tutti i fattori che li caratterizzano:

- pavimentazione complanare non sdruciolevole;
- rampe con pendenza adeguata per superare dislivelli e segnalati con fasce cromatiche;

- i corridoi e i passaggi senza variazione di quota (da superare eventualmente con rampe) e di larghezza \geq 100 cm e con slarghi ogni 10 mt utili a consentire la manovra di una sedia a ruote;
- segnaletica informativa che indichi le attività svolte e i percorsi per raggiungerle e per i non vedenti tabelle tattili;
- luce netta delle porte 75 cm e altezza maniglie a 90 cm;
- gli arredi e le attrezzature non devono ostacolare il passaggio o impedire lo svolgimento di attività a persone con difficoltà motorie;
- gli interruttori elettrici, campanelli, citofoni posti ad altezza compresa tra i 40 cm e i 140 cm e resi visibili in condizioni di scarsa visibilità

Servizi igienici (rif. Articolo 8 del DPR 503/96)

In ogni edificio pubblico deve esserci un servizio igienico per disabili avente dimensioni tali da consentire lo spazio di manovra della sedia a ruote, ingombri e misure minime di arredi e accessori sanitari:

- dimensioni minime con lavabo 180 x 180 cm;
- luce netta della porta 90 cm preferibile scorrevole o apertura verso l'esterno e concorrente situato ad altezza di 80 cm;
- vaso wc;
- corrimani orizzontale in prossimità del wc ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4;
- lavabo sospeso con installazione ad altezza max 80 cm dal pavimento;
- rubinetteria con leva;
- specchio con installazione ad h compresa tra 90 e 180 cm;
- campanello di emergenza posto in prossimità della tazza

Il requisito di accessibilità degli spazi esterni, si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

La fruizione dei percorsi urbani rappresenta un elemento di criticità per la vivibilità e la sicurezza, poiché sono generalmente un'eredità del passato e quasi sempre non risultano idonei per l'utilizzazione da parte di un'utenza allargata come persone portatrici di disabilità. I fattori presi in considerazione sono:

Pavimentazione (rif. Articolo 4, 5, 15 del DPR 503/96)

- larghezza del percorso pedonale \geq 90 cm;
- la pendenza del percorso non deve essere superiore all' 1%;
- pavimentazione complanare non sdruciolevole con un piano di calpestio regolare, senza connessioni e/o sporgenze;
- intersezioni tra percorso e zona carrabile (attraversamenti pedonali e/o passi carrai) con segnaletica tattile a pavimento per il corretto orientamento delle persone con disabilità visive

Dislivelli (rif. Articolo 4, 5 del DPR 503/96)

- inserimento di una rampa per superare gradini ortogonali al percorso;
- variazioni di livello dei percorsi realizzati con rampe evidenziate da variazioni cromatiche;
- le rampe esistenti non devono superare la pendenza dell'8%, in tal caso sostituirle;
- il dislivello con più gradini superarlo con la piattaforma elevatrice o servoscala.

Ostacoli (rif. Articolo 9 del DPR 503/96)

Gli ostacoli sono fonti di disagio per coloro che attraversano un percorso limitando i movimenti in sicurezza a chi ha ridotta capacità motoria, visiva e uditiva. Gli spazi all'aperto su suolo pubblico concessi a bar e ad altri esercizi commerciali, hanno pedane alte che rendono difficile l'utilizzo da parte di persone disabili. Così pure fioriere posizionate per delimitare l'area senza varchi adeguati.

I fattori da considerare sono i seguenti:

- larghezza minima del percorso pedonale libero non ostruito deve essere di **90 cm** senza la presenza di panchine, rastrelliere delle biciclette, dissuasori, cestini, che posizionati male restringono il passaggio;

- gli elementi sporgenti devono essere evitati;
- in ambito urbano altri ostacoli come pali della pubblica illuminazione, dell'impianto semaforico, cabine elettriche, sostegni per linee telefoniche, segnaletica informativa e/o di indicazione stradale devono essere installate senza creare intralcio al passaggio;
- scavi e lavori stradali costituiscono ostacoli temporanei all'interno del percorso;
- elementi provvisori come impalcature, cavalletti, transenne devono essere segnalate anticipando la zona di qualche metro, anche mediante avvisi acustici;
- prevedere un passaggio di 90 cm al di sotto di impalcature installate per lavori su facciate di edifici, evitare nastri di delimitazione in plastica, non in grado di fermare l'avanzamento di una persona ipovedente.

Parcheggio (rif. Articolo 10 del DPR 503/96)

La presenza dello spazio riservato alla sosta delle persone disabili deve avere le seguenti caratteristiche:

- ubicato nelle vicinanze dell'edificio e in aderenza ad un percorso pedonale;
- nelle aree di parcheggio 1 posto auto riservato ogni 50;
- dimensioni (cm 600 x 320 cm di cui cm 190 per il veicolo e cm 130 destinato allo spazio per garantire la massima mobilità della sedia a ruote, nelle fasi di ingresso- uscita dal veicolo
- deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali (gialli) e verticali (cartello stradale previsto dall'art. 120 (figura II 79/a) del codice della strada.

Il superamento delle barriere architettoniche riferite agli edifici privati di uso pubblico e sociale aperti al pubblico sono regolamentate dal **D.M.236/89** comprendono:

- i luoghi destinati ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;
- le sedi di lavoro: aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio;
- i luoghi per riunioni e spettacoli, all'aperto e al chiuso, temporanei o permanenti (compresi circoli privati);
- gli ambienti per la ristorazione;
- le sedi di attività ricettive (alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi etc.);
- le sedi di culto;
- i luoghi che forniscono attività aperte al pubblico.

Per queste categorie deve essere soddisfatto il requisito di **Visitabilità** che presuppone l'**accessibilità degli spazi di relazione**, dell'**ingresso** e di almeno un **servizio igienico**.

Per "*spazio di relazione*" si intendono le superfici che sono effettivamente a contatto con il pubblico nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Se l'attività ha una superficie pari o superiore a 250 metri quadrati, deve essere garantita l'accessibilità ad almeno un bagno.

Per tutti gli spazi esterni e parti comuni deve essere soddisfatto il requisito di **Accessibilità**.

I locali privati aperti al pubblico di tipo commerciale, ricettivo, culturale, sportivo o per lo spettacolo, ristorazione, bar che non sono sottoposti a lavori di ristrutturazione devono garantire un ingresso accessibile con una soluzione adeguata. Qualora l'accesso dell'unità sia impedito dalla presenza di un salto di quota si predispone una **rampa mobile**.

Una soluzione di adeguata efficacia che insista sullo spazio antistante all'ingresso su suolo pubblico (rampe esterne, piattaforme meccaniche, rampe removibili) deve rispettare la sicurezza, le attrezzature/impianti pubblici, gli spazi di passaggio sul marciapiede e non deve costituire un'ulteriore barriera architettonica né per i pedoni né per persone con disabilità visiva. Se la larghezza del marciapiede risulta ridotta è possibile adottare una soluzione provvisoria (scivoli mobili o rampe pieghevoli). Solo in situazioni di assoluta necessità predisporre un campanello di chiamata e l'apposizione del simbolo internazionale di accessibilità "*visibilità condizionata*" (**punto 5.7 dell'Allegato del DM 236/89**).

Lecce, il 26/01/2023

La Progettista
Ing. SARA FALANGONE

